aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2026-0565171
del 12/11/2026

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Regione Liguria
Direzione Generale Ambiente
Settore Valutazione Impatto Ambientale
e sviluppo sostenibile
via.certificata@cert.regione.liguria.it

e p.c. Dott.ssa Furfaro Elisa
elisa.furfaro@regione.liguria.it

Oggetto: S1113 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA per la Variante sostanziale al programma di coltivazione e riqualificazione ambientale della cava di calcare "Montanasco" - Comune di Genova, località Molassana. Proponente: Frantoi S.r.l. - Contributo istruttorio.

Con riferimento alla nota vs. prot. prot. n. 516715 del 16 ottobre 2026 (ns. prot. n. 10388 del 16 ottobre 2026) con la quale viene chiesto un contributo istruttorio o di evidenziare impatti significativi negativi o richiedere integrazioni sul procedimento in oggetto;

Rilevato che il procedimento riguarda una variante al progetto autorizzato della cava di calcare a cielo aperto denominata "Montanasco", situata nel Comune di Genova e che nella "relazione di sintesi dello studio preliminare ambientale" è dichiarato che *"l'impossibilità di realizzare gli interventi in oggi approvati rende necessaria la presentazione dell'istanza di variante sostanziale oggetto della presente. Le cause ostative alla realizzazione delle profilature sia in scavo che in riempimento sono riconducibili in parte alla fragilità geologico strutturale di cui risulta affetta la porzione di fronte E-SE dell'anfiteatro di cava …"* (cfr. 5.3 Giustificazione dell'opera della Relazione di sintesi dello Studio Preliminare Ambientale").

L'intervento prevede la prosecuzione dei lavori di coltivazione anche attraverso la realizzazione di uno scavo a fossa nell'attuale piazzale di cava per un periodo di dieci anni e la successiva attività di riqualificazione ambientale mediante il riporto di materiali - principalmente da conferimento esterno (Circa 1.135.000 m^3) - per una durata che, allo stato attuale, non è possibile quantificare con precisione.

Ricordato che i Piani di bacino vigenti sono:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022.
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023;
- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)**, adottato dal C.I. di questa Autorità con delibera n. 39 del 28 marzo 2024 (con misure di salvaguardia adottate con delibera n. 40 del 28 marzo 2024) e approvato con D.P.C.M. del 29/1/2026, pubblicato in G.U. n. 75 del 31/03/2026.

  Relativamente al PAI Dissesti, ai sensi della D.C.I. n. 64 del 21/07/2026, nelle more dell'emanazione delle disposizioni regionali attuative di cui all'art. 65 comma 6 del d.lgs. 152/2006, le suddette misure di

salvaguardia - adottate con D.C.I. n. 40/2024 - continuano ad applicarsi sull'intero territorio distrettuale fino al 31/12/2026. Si invitano, pertanto, tutti gli interessati a consultare la pagina dedicata del sito dell'Autorità, all'indirizzo https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3112.

Per la definizione del quadro conoscitivo relativo ai Piani di bacino distrettuali, si segnala:

- Con riferimento al PAI Dissesti: l'area di intervento ricade in "area speciale tipo A" per il quale ai sensi dell'art. 13, comma 2 della relativa disciplina le Regioni possono stabilire le condizioni di gestione del rischio emanando le disposizioni concernenti l'attuazione del Piano nelle specifiche materie di propria competenza. In tali ambiti non è dovuto il parere dell'Autorità di Bacino sulle attività di coltivazione.
- In relazione al Piano di Gestione delle Acque: l'area in disponibilità della cava interessa il corpo idrico superficiale "Torrente Bisagno" (IT07RW0563LI) classificato dal PGA in stato ecologico "Sufficiente" e stato chimico "Non buono", con l'obiettivo del non deterioramento degli stati di qualità. Inoltre, nelle immediate vicinanze dell'area estrattiva è identificato il Corpo Idrico sotterraneo "Bisagno zona A", con stato quantitativo "Scarso" e stato qualitativo "Non buono", con l'obiettivo per entrambi gli stati del raggiungimento dello stato "Buono". Per l'approfondimento di tali aspetti si rimanda anche alla consultazione del Cruscotto di piano (https://pdgadj.appenninosettentrionale.it /DSBhome/).

Si ricorda che ai sensi del PGA, le opere in progetto non dovranno recare pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA;

Si rileva che per la tipologia di intervento in esame la vigente pianificazione di bacino non prevede parere o nullaosta di questo ente;

Inoltre, vista la documentazione pubblicata sul portale regionale, si rileva quanto segue:

- La documentazione prodotta non prende in considerazione il citato Piano di Gestione delle Acque distrettuale;
- La relazione "*Programma di coltivazione e riqualificazione ambientale relazione di sintesi dello studio preliminare ambientale*" al paragrafo 6.7 riporta che "*La relazione geomineraria, cui si rimanda per maggiori dettagli, illustra le seguenti conclusioni: si ritiene che le attività previste possano portare ad un graduale miglioramento del comparto sia in termini ambientali sia in termini di sicurezza, con la copertura dei fronti di cava e il rinverdimento dell'accumulo di inerti. Si rimanda al "PIANO DI MONITORAGGIO" per la descrizione dei monitoraggi previsti*". Tuttavia, si rileva che dalla consultazione del portale regionale dedicato ai procedimenti di VIA, la relazione mineraria e il piano di monitoraggio relativi all'intervento non risultano pubblicati.

Ciò premesso e considerato, per quanto di competenza sul procedimento di verifica assoggettabilità a VIA, si rileva l'opportunità di approfondire gli effetti della prosecuzione dei lavori in variante proposti sulle risorse "acqua" e "suolo", con riferimento ai corpi idrici del citato PGA. A tal fine si suggeriscono le seguenti indicazioni:

- In merito alla possibile contaminazione delle acque sotterranee durante le fasi di escavazione, e in particolar modo a seguito del riempimento, la relazione idrogeologica dovrebbe prendere in considerazione e mettere in relazione i seguenti aspetti: tipologia del materiale utilizzato per il riempimento, natura dell'interfaccia fra materiale di riempimento e substrato, permeabilità del substrato, presenza di falda nel substrato, interazioni con il subalveo del torrente Bisagno.

- In merito al piano di monitoraggio, ricordato che scopo dello stesso è quello di rilevare in maniera tempestiva i possibili impatti, si ritiene che debba essere previsto uno specifico monitoraggio di confronto monte-valle fra due punti individuati sul corso d'acqua "*Torrente Bisagno 3*" volto a valutare possibili fenomeni di deterioramento in atto, legati alle attività di escavazione e riempimento, nonché uno specifico monitoraggio volto a dimostrare il non arreco di danno alla risorsa idrica sotterranea e agli acquiferi superficiali e sotterranei interessati; i monitoraggi prodotti devono essere concordati con ARPAL.

Per eventuali chiarimenti circa la presente comunicazione può essere fatto riferimento Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(Firmato digitalmente)

(Pratica 1748)
BL/gp/ig/pb